

Tesi di laurea per valutare la risposta alle pandemie

# Ospedali alla prova influenza

**MILANO****Piermaurizio Di Rienzo**

Una tesi di laurea per valutare la risposta del sistema sanitario milanese a una pandemia come l'influenza A.

La promuove Hi Care, il primo network nato a Milano per coordinare le aziende con le istituzioni in tema di prevenzione e informazione nella gestione delle emergenze. L'iniziativa, dal punto di vista operativo, è portata avanti da un gruppo di ricercatori dell'Università del Piemonte Orientale. Viene effettuato un censimento di quelle che sono le risorse umane e le attrezzature disponibili in tutte le aziende ospedaliere presenti nella città di Milano. I dati si in-

crociano con gli algoritmi del Cdc (Center for Disease control and prevention) degli Stati Uniti, il centro epidemiologico che valuta le probabilità di diffusione della pandemia.

L'obiettivo è comprendere se il sistema ospedaliero di Milano è adeguato oppure necessita di miglioramenti. «Esistono due software che permettono di stimare in linea teorica le richieste di assistenza - spiega Pier Luigi Ingrassia, responsabile dell'area scientifica del Centro di ricerca di medicina e disastri dell'Università del Piemonte Orientale -. Partiamo dall'analisi della situazione milanese, con l'intenzione di allargarla ad altre zone dell'Italia». Già, perché, al momento, non tutte le realtà

contattate hanno fornito le risposte: «Siamo circa a metà», precisa Ingrassia. «Intendiamo - dice Gianna Detoni, presidente di Hi Care - offrire un pool di competenze per affrontare insieme alle istituzioni piani territoriali coordinati e per lo sviluppo della prevenzione dei rischi».

Hi Care è una onlus che ha creato il primo Comitato di crisi di zona a Milano e vede la partecipazione delle principali associazioni del settore sicurezza. Si occupa esclusivamente di aziende e, di conseguenza, delle persone che vi lavorano. «Abbiamo con noi Atm, Ibm, Telecom Italia, Vodafone, Esselunga, con le quali sviluppiamo un confronto sulla prevenzione» dice Detoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

